

## Testo biografico

Bianca Piva, nata l'11 febbraio 1956 ad Anguillara, un paesino della bassa padovana dove trascorre i suoi primi vent'anni.

Si diploma a Padova in ceramica e grafica, dove si trasferisce per compiere gli studi universitari laureandosi in psicologia.

Dopo la laurea approfondisce la sua formazione frequentando corsi teorico-pratici sull'arte-terapia e sul disegno infantile, unendo così la sua passione per l'arte alla psicologia.

Questo le ha permesso di realizzare esperienze di laboratori espressivo-creativi con l'infanzia e la disabilità.

Il linguaggio della materia, "un corpo a corpo con la tridimensionalità", è la via che la stimola e la coinvolge emotivamente mobilitando un fare poetico.

Il 2000 è l'anno in cui sente maggiormente il desiderio di dedicarsi completamente all'arte della ceramica, nella sua residenza ad Abano Terme assieme al marito ceramista Luca Schiavon, dove tutt'ora realizza la sua produzione.

Ricerca fin da subito un linguaggio materico-istintuale, affinato da una sperimentazione continua sulle materie e sui cromatismi che rimangono costantemente legati alla natura.

In questi ultimi anni il suo percorso evolve: l'incontro con materiali come la paperclay (argilla + cellulosa) e la porcellana, hanno reso possibile una ricerca nuova e l'approccio a nuove poetiche.

Questo ha reso possibile "spaziare", realizzare forme dagli spessori molto sottili e di grandi dimensioni

"Ciò che guida il mio lavoro è la passione per lo sperimentare, ed è proprio l'energia dirompente dell'argilla che mi spinge a ricercare forme e superfici.

Sono affascinata dalla leggerezza, dal movimento, da ciò che vive quasi sospeso e mosso da un filo di vento.

Ricerco significati tattili e materici, forme che spesso sfidano le "regole tecniche", di equilibrio e si mostrano come espressione di un percorso tortuoso e giocoso di materia che accoglie altra materia.

Il mio obiettivo è quello di creare e sentire la forma come entità emozionale, portandola all'espressione di dura esistenza.

Sperimento, con sfoglie di porcellana sottilissime, soluzioni dettate spesso dall'immediatezza, dalla freschezza di un pensiero o da riflessioni su possibili equilibri: le sabbie le graniglie, il ferro combinate con l'argilla, rappresentano nella forma elementi di contrasto, di rottura e nel contempo paradossalmente di armonia cromatica."